

Nome scientifico	<i>Muscardinus avellanarius</i> Linnaeus, 1758
Nome comune	Moscardino
Ordine - Famiglia	Rodentia - Gliridae
Status IUCN globale	Rischio minimo - LC
Status IUCN nazionale	Rischio minimo - LC
Tutela legale	Convenzione di Berna (Appendice III); Direttiva Habitat (Allegato IV)

Tassonomia

Il Genere *Muscardinus* Kaup, 1829, è monospecifico e risulta filogeneticamente molto vicino al genere *Glis* Brisson, 1762, appartenente anch'esso alla sottofamiglia *Glirinae*.

Misure e descrizione

Peso: 15-30 g

Lunghezza testa-corpo: 65-85 mm

Lunghezza coda: 55-80 mm

Lunghezza piede: 8 mm

La colorazione di dorso e fianchi varia dal fulvo giallastro al marrone-rossiccio, mentre il ventre è di color crema tendente al bianco. La coda è più corta del corpo, pelosa e parzialmente prensile; le orecchie, piccole e arrotondate, sono prive di pelo; gli occhi abbastanza sviluppati e prominenti. I piedi posteriori sono corti e larghi, con pollice rudimentale privo di unghia.



Moscardino giovane. Foto di Fondazione Ethoikos.

Distribuzione generale

La specie presenta un'ampia distribuzione in gran parte dell'Europa e nel nord dell'Asia Minore dove si spinge fino in Grecia e Turchia Settentrionale. E' assente in Spagna e sud-ovest della Francia, e nelle regioni settentrionali della Finlandia e Scandinavia. Il suo limite orientale si spinge fino a una piccola parte della Russia europea, includendo gli Urali, mentre risulta assente nella parte orientale dell'Ucraina e nel resto della Russia. Le popolazioni insulari si trovano nel sud della Gran Bretagna, a Corfù e in Sicilia.

Distribuzione in Italia

La specie si ritrova in tutta la penisola italiana, compresa la Sicilia nordorientale. Risulta invece rara o assente nella Pianura Padana, nel Salento, in Sardegna e nelle isole Minori. In Italia l'intervallo di distribuzione altitudinale della specie è stato recentemente innalzato oltre i 2032 m s.l.m nelle Alpi Occidentali.

Habitat ed Ecologia

È una specie notturna, forestale e arboricola e trascorre gran parte del tempo sulle chiome degli alberi più bassi o dei cespugli. Frequenta soprattutto i boschi di latifoglie o misti, ma la si può trovare anche in boschi di conifere qualora sia presente un sottobosco con un'elevata diversità strutturale e specifica. All'uscita dall'ibernazione invernale l'animale costruisce un nido sub-sferico di 8-15 cm di diametro nel folto dei cespugli, oppure all'interno di cavità degli alberi. Può utilizzare anche vecchi nidi di uccelli e altri nidi abbandonati. Il nido è costruito con sottili strisce di corteccia di arbusti grossolanamente intrecciate spesso accompagnate o parzialmente sostituite da fili d'erba, muschio e foglie. Durante la primavera il moscardino si alimenta prevalentemente di fiori, mentre in estate, in mancanza di fiori e di frutti maturi, la specie si nutre anche di invertebrati, quali larve di lepidotteri e di afidi. Con l'autunno, i semi in particolare quelli di *Taxus spp.*, *Viburnum spp.* e *Rubus ulmifolius*, diventano la sua fonte di cibo principale. Il suo cibo preferito sono le nocciole, di cui si nutre rosicchiando il duro involucro. Le tracce dei suoi denti sulle nocciole rosicchiate sono molto caratteristiche e sono un ottimo indizio della sua presenza.

Distinzione da specie simili

Tra i Gliridi europei è quello che presenta le dimensioni minori. Inconfondibile grazie alle piccole dimensioni, al tipico colore e alle sue abitudini arboricole. Raramente può essere confuso dai non esperti con l'arvicola rossastra *Myodes glareolus* dalla quale si può facilmente distinguere da caratteri morfologici quali coda e colorazione del pelo.

Note e curiosità

Una caratteristica unica del moscardino è il modo in cui mangia le nocciole. Queste infatti presentano il bordo interno liscio con i segni di denti inclinati rispetto al foro sulla superficie sterna della frutto.

Bibliografia di riferimento

Amori, G., Contoli, L., Nappi, A., 2008. Fauna d'Italia, Mammalia II: Erinaceomorpha, Soricomorpha, Lagomorpha, Rodentia. Calderini, Bologna, Il Sole 24 Ore.

Bertolino, S., Buechner, F., Mori, E., Buechner, S., 2016. Presence of the hazel dormouse *Muscardinus avellanarius* at the limit of its altitudinal range. *Hystrix* 1-4.

Bright, P.W., Morris, P.A., Mitchell-Jones, A.J., 2006. The Dormouse Conservation Handbook. – English Nature.

Mortelliti, A., Boschetti, M., Fagiani, S., Fipaldini, D., Iannarilli, F., Melcore, I., 2012. Protocolli di monitoraggio delle popolazioni di Moscardino (*Muscardinus avellanarius*) nella Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone. Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Riserva Naturale Selva del Lamone.

Autore

Ilaria Melcore